I.M. 3.1

Roma 25/1/914

— Senti:
ma tu non devi perdere i capelli
così! È necessaria forse una cura
più energica o più paziente. Non so
se tu l'avrai già; se no potrai giovar-
ti un po' di massaggio con questa
spazzolina che ti mando; e che im-
midirai con un po di felsina.
Lo devi fare lentamente, non mi fret-
ta, fine giù dietro la nuca, almeno
per dieci minuti e tieni la mano
leggera in modo che le setole ti arro-
sino soltanto l'epidermide, senza infiam-

mare i bulbi.
Mi sembra che se potessi avere la tua testa — non come Giuditta — farei tanto da arrestarvi la caduta dei capelli.
Mi ricorderò sempre, la prima volta che te l'ho stretta mentre tu chiudevi gli occhi; e allora non me trema vano come adesso. Mi parevi un bambino. Avevi le palpebre quete e il tuo respiro carezzava, come se ti destasse da un sogno di gioia.
Dopo sei cresciuto e non hai più voluto starci; chi sa perchè!

Ho avuto i tuoi giornali; ma ora
che ne posseggo tanti, sarò vile e alla
prima inquietudine che mi darai,
io li distruggerò subito e col fuoco.
Ho faccio perchè avevo il desiderio
di accarezzarti il viso, ma penso che
sarà più corretto attendere il consenso
di "Senior" visto che con tanta sicurez-
za, afferma le tue impressioni.
Io dico piuttosto - e mi vuole for
fare per forza la maldicenza - che in-
vece di approfondirsi negli altri, po-
trebbe cominciare a pensare a se,
che ne è l'ora, se non vuole

ritrovarsi un futuro seggio (ma quello
solo) a relativa Perpetua, con relati-
vi cappuccio e pantofole.
Sono contenta che tu ti senta lieto;
e ti stringo qui in questo sole pieno
di profumo e di silenzio, perchè
tu lo sia più vicino di me e non
ti diano forza che queste cose, da
cui viene il possesso del mondo in-
tero, perchè cantano sempre una
primezza di gioventù e di pace che
consola. Ma tu non voler nulla per
un momento. Voglio vedere se
riesce a questo mio anello d'avorio,
quanto ti vedo. Sarà presto.

I.W.3.1 A

1

ROMA
11-12
26 · I
1914
FERROVIA



Dottor

G. Matteotti

105

Grand Hôtel Baglioni

Bologna

I.VI.3.1 B

CENTRO